

di Paolo Vinci

In soccorso del malato

Come riparare a un danno subito alla propria salute, in Italia o all'estero? Quali sono i diritti di chi non sta bene? A chi rivolgersi e quale iter seguire? Ecco alcune domande e risposte utili.

Quali sono i diritti del malato?

La salute rientra tra i diritti fondamentali dell'individuo e rappresenta interesse della collettività. In quanto tale è tutelata dall'ordinamento del nostro Paese e da quello dell'Unione Europea. Tra i "diritti del malato" vi sono anche quelli che scaturiscono dall'esser stati vittime di un errore medico. Dal punto di vista sanitario, si sbaglia per l'inefficienza o la disorganizzazione della struttura ospedaliera, dell'equipe sanitaria e dello stesso medico, per l'errata diagnosi medica, per la somministrazione errata o tardiva di farmaci.

A chi rivolgersi?

Si tratta di una materia talmente delicata ed in continua evoluzione che è bene affidarsi a professionisti del diritto che operino esclusivamente in questo ambito. Si tratta di studi legali in grado di gestire il caso nel migliore dei modi, offrendo, sin da subito, un'assistenza "integrata" che, oltre all'aspetto legale, comporti un continuo confrontarsi con l'equipe medico-legale e clinica per individuare l'esistenza di quel nesso causale

che è alla base di ogni richiesta risarcitoria. Occorre quindi prestare molta attenzione nella scelta del proprio avvocato quando si tratta di tutelare diritti così delicati. L'accertamento della responsabilità medica, infatti, costituisce un percorso istruttorio irto di difficoltà che si può validamente affrontare soltanto se si è tutelati da professionisti altamente specializzati nella materia della responsabilità medica, che saranno chiamati a valutare l'esistenza di quelle condizioni di ammissibilità e di procedibilità dell'azione che sono prodromiche ad ogni corretta iniziativa giudiziale.

Se ritengo di non essere stato trattato in conformità quale iter devo seguire?

In realtà, il discorso è molto più complesso e coinvolge aspetti interdisciplinari: di diritto civile, di diritto penale, medico-legali, assicurativi, amministrativi, contabile, ecc. Dal punto di vista penale l'azione comporta la dimostrazione (niente affatto facile) del dolo o della colpa grave e non rappresenta la tutela migliore. Tutt'altro! Dal punto di vista civilistico, invece, l'accertamento della

responsabilità medica, anche per i casi di responsabilità oggettiva e/o di colpa lieve, apre le porte al risarcimento del danno che, in tanto sarà congruo, in quanto sarà proporzionato al danno sofferto e alla percentuale di responsabilità da addebitare al medico negligente.

Chi torna da una vacanza all'estero dove non ha ricevuto le giuste cure mediche e riporta dei danni, come per esempio una brutta cicatrice o altre problematiche cosa può fare? Può intraprendere delle pratiche di risarcimento? C'è bisogno di una assicurazione medica internazionale?

Bisogna sempre tutelare i propri diritti, anche quando siano stati violati all'estero. In tal caso, la questione maggiormente dibattuta riguarda la legge applicabile e la giurisdizione. Mi spiego meglio: nell'ambito dell'Unione Europea, di fronte ad un caso di errore medico inquadrato nell'ambito di una responsabilità contrattuale in cui non è stata scelta la legge che regola il contratto, i regolamenti europei e la giurisprudenza ritengono applicabile la legge del Paese in cui ha residenza o sede la parte che doveva

fornire la prestazione. Se per esempio, l'errore sanitario consiste in una omessa diagnosi terapeutica scaturita da una prestazione sanitaria fornita in Germania, la legge applicabile è quella tedesca e la giurisdizione appartiene al giudice tedesco. In realtà, convengo assolutamente sull'opportunità di sottoscrivere una polizza medica prima di partire. E questo non soltanto ai fini del risarcimento economico del viaggiatore eventualmente danneggiato dall'errore medico. Mi riferisco alla necessità di prevedere anche la copertura dei costi riguardanti la tutela legale dei propri diritti e, ancor più a monte, la copertura dei costi sanitari stessi. Infatti, non in tutti i Paesi al mondo la sanità costituisce un servizio pubblico fornito dallo Stato. Il caso emblematico è quello offerto dagli Stati Uniti, Paese che prevede copertura sanitaria pubblica soltanto per i disabili e per gli anziani, mentre il resto è retto da forme di assicurazione volontaria (assolutamente indispensabile, visto che, ad esempio, sempre negli USA, un intervento urgente per appendicectomia, viene addirittura a costare alcune decine di migliaia di dollari). Assoluta-



PAOLO VINCI

Pro. Avv. Paolo Vinci www.paolovinci.it
Studio Legale Paolo Vinci & Associati

mente si, dunque, all'assicurazione medica prima di partire purchè preveda, come visto, anche i costi dell'assistenza medica vera e propria e della tutela legale.

Chi si rivolge a studi medici o estetici non conformi e subisce un danno, come hanno raccontato diversi casi di cronaca, può fare qualcosa?

L'errore sanitario imperversa ovviamente anche in ambito estetico che, anche in questo frangente di generale crisi economica, ha registrato una crescita esponenziale sia nell'ambito della medicina estetica, finalizzata ad intervenire su meri inestetismi (si pensi al lifting), sia nell'ambito della chirurgia estetica, finalizzata ad intervenire chirurgicamente per mutare, anche in modo considevole, l'aspetto di alcune parti del corpo (si pensi alla mastoplastica). Situazione molto singolare, legata a questo specifico ambito chirurgico, è quella costituita dai numerosi "ritocchi" in medicina estetica finalizzati a "riparare" errori dovuti a precedenti interventi. L'iter da seguire per tutelare i propri diritti di paziente danneggiato è lo stesso che riguarda qualunque altro er-

rore medico ed inizia con l'affidarsi ad uno studio legale specializzato nel campo della responsabilità professionale medica.

Come capire se il centro a cui ci si rivolge ha davvero professionisti e non finti medici?

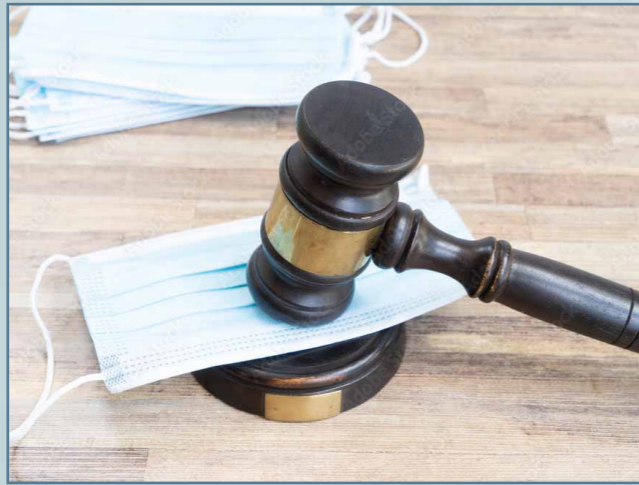
Risulta assolutamente fondamentale verificare prima che il professionista sanitario al quale ci si rivolge sia effettivamente ciò che dice di essere. Sembra scontato,

eppure non lo è affatto e spesso capita di imbattersi in pazienti danneggiati che hanno affidato la propria salute o quella delle persone care a chi non possedeva i requisiti per poter esercitare una professione assolutamente delicata quale è quella sanitaria, purtroppo scoprendolo soltanto quando era troppo tardi. Mi

preme evidenziare che spesso non costituiscono indizi

dirimenti la presenza o l'assenza di una targa sul portone di ingresso, di un titolo accademico sulle pareti dello studio o di carta intestata. E' pur vero che un medico regolarmente iscritto all'albo rilascia sempre prescrizioni recanti i propri estremi, qualità e numero di iscrizione all'ordine dei medici, ma ormai è possibile imbattersi in falsi più "veri" degli originali. La verifica più affidabile consiste nel ricercare online l'iscrizione del medico al relativo albo. E' possibile farlo raggiungendo il sito web della FNOMCeO, ossia della Federazione Nazionale Ordine Medici Chirurghi e Odontoiatri, e lì ricercare il medico in anagrafica, anche semplicemente inserendo il solo cognome del medico. Si tratta di un database che non sempre riporta tutte le specializzazioni maturate dal professionista nel corso della sua carriera, ma il risultato della ricerca potrà perlomeno fornire una conferma sull'effettivo possesso della laurea in medicina e sulla sua iscrizione all'albo.

L'importanza del consenso informato. Come va letto, per non incorrere in brutte sorprese? Quali altri consigli per chi debba sottoporsi ad un intervento chirurgico?
Il più grande patrimonio



dell'uomo è la storia e l'informazione in generale! Se possibile, occorre affidarsi a medici di rinomata esperienza che prima di prendere in mano un bisturi informino il paziente su tutti gli aspetti e i rischi legati all'intervento. In altre parole, le informazioni rese dal medico sono il suo miglior biglietto da visita. Per gli interventi salva-vita e quelli dall'esito più incerto, invito a valutare sempre l'opportunità di rivolgersi a strutture sanitarie ed equipe mediche specializzate in grado di eseguire le tecniche richieste.

Quanto invece agli interventi di natura estetica, l'informazione resa al paziente deve essere tanto più ampia e dettagliata quanto meno urgente è l'intervento chirurgico estetico. Ricordo, a tal proposito, che vi è giurisprudenza,

che peraltro ho avuto modo di commentare per l'Associazione Italiana di Chirurgia Plastica ed Estetica, che ha sancito che l'informazione resa al paziente dovrà essere tanto più ampia e dettagliata quanto meno urgente è l'intervento chirurgico estetico. Questo perché, se l'operazione non è urgente, aumenta, in proporzione, il dovere del sanitario di informare il paziente sulle possibili conseguenze negative.

Quanto costa affidarsi alla tutela legale di alta specializzazione per ottenere il risarcimento del danno medico?

Affidarsi a professionisti altamente specializzati nell'ambito della responsabilità medica, oltre a costare meno di quanto si pensi, significa riporre la propria vicenda in mani sapienti in

grado di gestirla con velocità e competenza. In altre parole, sono queste le figure professionali che possono e debbono rappresentare il punto di riferimento per la vittima dell'errore medico. Ai miei collaboratori ripeto sempre di tenere ben presenti le enormi difficoltà che affliggono il paziente sia sotto il profilo della sofferenza fisica sia sotto quello della sofferenza psico-esistenziale. Questo significa affrontare ogni vicenda con la massima empatia possibile, sempre al fine di far ottenere ai clienti il giusto risarcimento. Rappresenta conseguenza naturale di questo modus operandi la scelta di far eseguire uno screening gratuito del caso in esame da parte di medici legali di primaria importanza in tutta Italia. Un eccellente esame tecnico del caso, infatti, costituisce il primo passo per porre in essere la migliore tutela possibile. In altri termini, poiché è il responsabile del danno che, in definitiva, è tenuto al pagamento delle spese legali, il cliente non anticipa alcuna spesa per la consulenza medico-legale preventiva, mentre le parcelle ed onorari dello staff legale e medico-legale vengono soddisfatte soltanto ed esclusivamente a risarcimento ottenuto. ■